

Mi piace questo Vangelo di Luca perché non accentua l'aspetto del timore – come servi che si mettono lì in attesa del ritorno del padrone – e nemmeno quello di un interesse personale; e c'è un particolare non secondario da considerare: il padrone non torna da un viaggio ma dalle nozze! Immaginatevi il contesto, un servo che ama il suo padrone. Quando amate qualcuno ... anche nella nostra esperienza umana, provate a pensare, c'è un momento che procura più gioia delle nozze? E' una delle esperienze umane che per antonomasia richiama il senso della gioia, della pienezza, della realizzazione.

Ecco, in questo senso siamo in un momento decisivo e allora chi ama non può esserne estraneo; il servo che ama il suo padrone non ce la fa ad andare a letto prima che il padrone torni. E come dice qui, *aspettano il padrone quando torna dalle nozze per aprirgli subito appena arriva e bussa*; il servo che non vede l'ora che il suo padrone torni ... è un po' diverso da chi aspetta con timore questo padrone, no? Non vede l'ora di condividere con lui questa cosa, questo momento del suo rientro a casa.

*Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ancora sveglio* ... vuol dire che c'è un legame, la conferma che quello che lui sta vivendo è qualcosa di importante; in verità vi dico che cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli ... ma questo è il segno della comunione, è il segno della comunione dove non è più importante lo stare sotto o lo stare sopra.

E lo stesso San Paolo nella prima lettura ci parla della schiavitù in un'ottica particolare, un'ottica evangelica, cristiana, di comunione.

Crede che sia bello imparare a cogliere questi passaggi nel Vangelo. E se da una parte ci sono certamente tanti testi che ci sottolineano l'importanza del senso di responsabilità che devi avere, ce ne sono anche tanti altri che ci parlano di quella relazione bella, del farsi carico, del partecipare del destino degli altri. Pensiamo a tanti santi della mistica quando proprio in periodi dove si accusava la spiritualità cristiana di essere più incentrata sulla paura e sul dovere ci fanno invece vedere un grandissimo spazio per il cuore, per l'intima comunione, per il partecipare di quelle che sono le passioni e i sentimenti proprio del Signore.

Crede sia bello riscoprire sempre di più il Vangelo in questa prospettiva. Il Signore non se fa nulla di tanti soldatini pronti a obbedire e pronti a servire. Ce lo ha dimostrato in tanti modi, a partire da Gesù Cristo che è il culmine della rivelazione. Il Signore desidera degli amanti appassionati, persone cioè che intuiscono in Lui quella bellezza che fa scattare in loro il desiderio di sceglierlo, per seguirlo e per passare del tempo con Lui.

Questo è il senso vero della scelta cristiana, questo è ciò che ci porterà alla pienezza della nostra vita.